

Complesso padronale MANIN

L'edificio principale, di alto valore formale, si rifà alla casa padronale su fronte strada del secolo XVIII, la casa venne costruita su un precedente fabbricato cinquecentesco. La struttura originaria, assieme ad altre case disposte attorno alla chiesa di San Giorgio, formava una cortina difensiva a ridosso del antica cinta.

La costruzione padronale, ubicata sull'angolo tra via Palma, via Roma e via Stretta, vennealzata di un piano e trasformata complessivamente nel settecento dalla famiglia Manin, lo stemma del casato nella chiave di volta del portale d'ingresso ne è diretta testimonianza. Alcuni anni fa la famiglia Manin cedette la casa al conte Roncato che restaurò gran parte dell'edificio.

Lo schema planimetrico forma nell'insieme una figura ad L, con un muro di cinta a sud e ad ovest che delimita la corte interna, sul muro ad ovest si rilevano due colonne ed un cancello in ferrobattuto che si apre verso un ampio spazio verde confinante con l'antico fossato. L'impianto planimetrico al piano terra della casa è costituito da tre ampi vani tra loro comunicanti di cui quello più a sud collegato con un tipico focolare "fogolar" friulano, con soprastante cappa, costruito dal conte Roncato sul sito del precedente, ad ovest si rileva l'androne passante che immette nella corte interna. I vani non presentano elementi di pregio, a testimonianza dell'uso non abitativo di questo piano, solo la scala lignea a due rampe, con balaustra a colonnine in legno di noce, ubicata a lato dell'androne passante, impreziosisce questo piano. Al piano primo, il corpo su via Palma, presenta uno schema planimetrico formato da due ampi vani ubicati all'estremità e collegati tra loro da un corridoio centrale, a lato di quest'ultimo sono presenti due piccoli locali, l'edificio continua ad ovest, su via Stretta, con un ulteriore vano che in passato comunicava con i rustici attigui.

All'ultimo piano è presente il granaio costituito da un ampio vano in cui compaiono nelle pareti scritte in matita risalenti al periodo in cui il granaio ospitava l'allevamento del baco da seta, mentre nella parte sopra l'androne, ad ovest, è presente un vano che in origine era utilizzato dai domestici. Un'altra scala ad una rampa, in abete, era presente nella parte più a sud dell'edificio.

La parte lungo via Stretta, occupata da costruzioni rustiche, è composta da alcuni ampi vani rettangolari che in origine ospitavano la stalla e i depositi



Cooperativa ALEA

Ministero per i Beni Culturali ed Ambientali
Soprintendenza per i B.A.A.A.S. del Friuli V.G.
Regione Friuli Venezia Giulia
Progetto di Catalogazione
Clauiano (Trivignano Udinese)

Allegato n.4
relazione storico-architettonica
UD- Trivignano Udinese
CS 01 Clauiano
SU05 A 10.1
NCTN 00042152

delle attrezzature agricole al piano terra mentre al piano superiore si rileva un ampio vano rettangolare che serviva da granaio e fienile; attualmente la parte più a ovest è stata trasformata in locali accessori alla casa.

Il complesso padronale è stato realizzato con pietrame, mattoni e sassi, il pavimento della parte abitativa era in origine in terrabattuta, successivamente, all'inizio del secolo XX, è stato realizzato in cemento, nell'ultimo restauro il pavimento è stato parzialmente rifatto in cotto.

Al piano primo il solaio è costituito da travi lignee sorrette anche da rompitratte di legno poggianti su mensole lignee sagomate, il pavimento è costituito da tavole lignee anche l'ultimo piano presenta un solaio con travi lignee.

Il tetto è formato da capriate lignee, travi, mezzimorali, pianelle e coppi, la linda presenta un doppio sistema di travi sagomate.

L'androne presenta un pavimento in lastre di pietra e acciottolato, anche la parte interna alla corte ha un pavimento di pregio costruito con pietre di recupero.

Gli annessi rustici hanno la stalla con un pavimento in acciottolato, parallelamente ai muri sono ancora presenti le mangiatoie, nelle murature si vedono ancora delle mensole in pietra che un tempo sorreggevano le travi del solaio originale.

I rimanenti vani sono stati recuperati con l'inserimento di pavimenti in piastrelle, mentre i solai sono costituiti da travi lignee con un pavimento in tavolato nella parte superiore.

Il tetto è costituito da capriate lignee sormontate da travi, tavole in abete e coppi.

La facciata su via Palma presenta una muratura a vista in sassi, pietrame e mattoni con tre ordini di aperture allineate e disposte simmetricamente, al piano terra si rileva una porta costruita in questo secolo, le aperture al piano terra e al piano secondo, di piccole dimensioni, sono riquadrate in pietra così come quelle del piano nobile di forma rettangolare; inoltre si rilevano alcune nicchie che in origine venivano utilizzate per contenere i lumi ad olio. La facciata su via Stretta presenta le stesse caratteristiche della precedente ad eccezione dei portali al piano terra.

Il portale più antico, ad arco a sesto ribassato in mattoni, risale al secolo XVI e fa parte della struttura originaria della casa, mentre i due rimanenti portali risalgono al secolo XVIII.

Il più grande, con architrave, è riquadrato in pietra, l'altro, ad arco a tutto sesto, con le stesse caratteristiche formali, presenta lo stemma dei Manin nella chiave di volta.

Nella facciata interna, della parte abitativa, si rilevano i tre ordini di aperture con la stessa forma e stessa simmetria delle facciate principali, solo il portale architravato non presenta riquadri in pietra, in più è presente una porta di epoca recente, nella parte a sud si rileva il focolare sporgente con tetto ad una falda.

Originariamente le aperture erano in prevalenza ad arco come si può ancora vedere nelle finestre murate della facciata interna.

Le facciate degli annessi rustici sono quasi completamente chiuse verso l'esterno, su questo lato si rilevano delle piccole aperture in prossimità del piano terra, il fronte interno a sud invece presenta delle grandi aperture al piano primo, mentre al piano terra si rilevano piccole finestre e alcune porte. Nei pressi del focolare sporgente, ad ovest dei rustici agricoli, erano presenti delle piccole costruzioni agricole che sono state demolite.

Tra gli elementi di pregio della casa si rileva: un caminetto ottocentesco, ubicato al piano primo, con cornice di marmo bianco e motivi floreali agli angoli, la balaustra intagliata della scala, e i camini del tetto che si rifanno a modelli veneti, in uno è presente una decorazione floreale.